

L' ALLUVIONE

Oggi vi racconto una storia che mi raccontava la mia nonna quando avevo la vostra età. Qualche pomeriggio andavo a casa della mia nonna e, un giorno di autunno, seduta vicino al camino, mentre in una pentola appesa sul fuoco cuocevano le castagne, mi raccontò:

<< Quando ero piccola molte persone erano povere e consideravano le castagne una grande ricchezza, perchè chi possedeva alcuni alberi di castagne aveva assicurato un quarto del cibo che serviva per sfamarli in quell'anno.



Un anno successe che durante l'estate, stagione che di solito si sfruttava per coltivare grano, granturco, ortaggi e frutta, ci fu brutto tempo e venne anche un'alluvione che rovinò tutti i campi coltivati, allagandoli e sradicando anche degli alberi da frutta.>>

Perchè dovete pensare che a quei tempi non si andava in negozio a comprare un chilo di farina o un chilo di pane, oppure la frutta e la verdura dal fruttivendolo, ma si coltivavano nei campi: il grano, per la farina bianca che poi serviva per fare il pane e la pasta, il granturco per avere la farina gialla che poi veniva usata per la polenta, e gli scarti del granturco si davano da mangiare ai maiali, così diventavano cicciottelli e finivano appesi in cantina sotto forma di salami e salsicce.

<< I campi di verdura furono talmente allagati per parecchi giorni che le patate, le rape, i fagioli, le carote, le cipolle e l'aglio ... che erano poi le verdure che riuscivano a conservare e ad avere tutto l'anno, marcirono e non riuscirono a raccogliere proprio nulla.

Gli alberi da frutta, quell'anno lì, non diedero frutti perchè le piogge violente avevano staccato i fiori prima che potessero maturare tutti i frutti.

Era la disperazione per parecchie famiglie, perchè rischiarono di soffrire veramente la fame.>>

Dovete poi pensare che la mia nonna era orfana di papà.

Lei era la terza di cinque fratelli.

La sua unica fortuna fu quella che la sua famiglia possedeva parecchi alberi di castagno.

E siccome gli alberi di castagno sono alberi da montagna, sono alberi forti che si adattano all'ambiente ed agli sbalzi di temperatura, resisterono.

<<Anche quell'anno gli alberi fruttificarono molto bene ed in autunno, io ed i miei fratelli raccogliemmo molte castagne, che poi la mia mamma portò in diversi mercati della valle e scambiò le castagne con altri tipi di cibo.

Fummo così salvati dalla carestia.>>

Intanto in quella stanza si era sparso un profumo di castagne cotte, e la mia nonna me ne diede una manciata da mangiare per fare merenda, e poi mi riaccompagnò a casa.



Marietta, bisnonna di Alice G. e Laura S.